

**PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ
D'AZIONE PREVISTE NEL PIANO D'AZIONE PER LA TUTELA
DELL'ORSO BRUNO MARSICANO (PATOM)**

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per la
protezione della natura e del mare

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0006258/PNM del 27/03/2014
UFF. DIR. GEN.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata CITES, che include la specie *Ursus arctos* (Orso bruno) nell'allegato A, quindi tra quelle maggiormente minacciate di estinzione;

VISTA la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e recepita dall'Italia con legge 503/1981, che include l'Orso bruno in appendice II tra quelle rigorosamente protette;

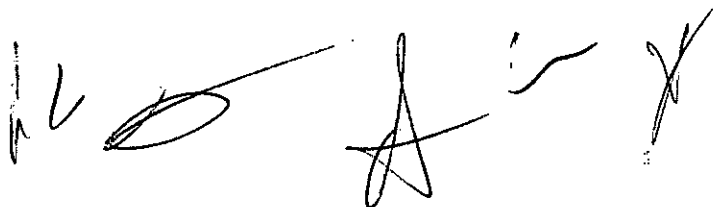
VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, recepita dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sulla salvaguardia della diversità biologica in Europa, recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, che include l'Orso bruno tra le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa anche mediante l'istituzione di zone speciali di conservazione;

VISTO che la citata direttiva "Habitat" impone agli Stati membri, tra l'altro, di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie elencate, tra cui l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che considera l'Orso bruno come specie particolarmente protetta";

VISTE le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;



CONSIDERATO, in particolare, che la popolazione di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*, Altobello, 1921), essendo stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione dalle popolazioni di orsi dell'arco alpino e del resto d'Europa, va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a sé stante e a rischio d'estinzione e meritevole, pertanto, di una particolare e incisiva strategia di conservazione;

CONSIDERATA l'urgenza e l'importanza di dare risposte concrete per garantire la sopravvivenza e la tutela di una specie simbolo per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e per la biodiversità dell'Italia, tuttora a rischio di estinzione;

VISTO il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) pubblicato nel 2011 a seguito dell'adozione da parte di tutte le amministrazioni interessate;

RILEVATO che il PATOM è lo strumento di riferimento per perseguire la migliore tutela della specie Orso bruno marsicano in tutto il suo areale di distribuzione;

CONSIDERATO urgente completare l'attuazione degli obiettivi previsti dal PATOM (paragrafo 2.3) per il primo biennio di operatività dell'Autorità di Gestione del PATOM;

CONSIDERATO che un elenco di priorità d'azione, tra quelle già contemplate nel PATOM, sono state individuate nella prima riunione del Tavolo Tecnico del PATOM a supporto dell'Autorità di Gestione;

RITENUTO di integrare gli obiettivi previsti dal PATOM (paragrafo 2.3) per il primo biennio di operatività dell'Autorità di Gestione, con le priorità d'azione individuate dal Tavolo Tecnico del PATOM;

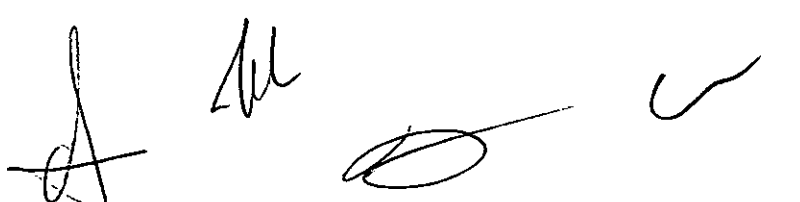
RILEVATO che nell'incontro del 15 novembre 2013, convocato dal Ministro dell'Ambiente con i rappresentanti di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella tutela dell'Orso bruno, è emersa la necessità di superare le criticità che attualmente non consentono il pieno raggiungimento degli obiettivi del PATOM ed una efficace tutela dell'Orso bruno;

RITENUTO opportuno rafforzare il coordinamento tra tutte le Autorità pubbliche le cui competenze possono contribuire a perseguire l'obiettivo di tutela della specie, nonché la migliore gestione della popolazione di orso bruno marsicano, garantendo anche un rafforzamento dell'azione investigativa e di repressione degli illeciti in danno alla specie stessa;

VISTA la delibera della Regione Abruzzo del 27 gennaio 2014, n. 56;

VISTA la delibera della Regione Lazio del 17 dicembre 2013, n. 463;

VISTA la delibera della Regione Molise del 10 febbraio 2014, n. 43;



Concordano e sottoscrivono quanto segue

Art. 1

(Oggetto dell'intesa)

I soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano a collaborare per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'orso marsicano e a mettere in atto, in raccordo tra loro ciascuno secondo le proprie competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della popolazione di orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli.

Art. 2

(Azioni prioritarie 2014- 2015)

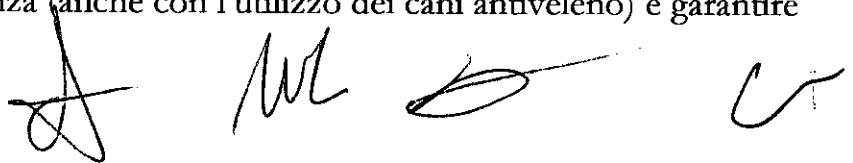
Ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3), sono individuate come attività prioritarie per il prossimo biennio:

- a) la prevenzione e il contrasto dei rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati;
- b) la prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade, strade statali, provinciali e comunali e piste forestali;
- c) la prevenzione e la gestione dei rischi connessi alla trasmissione di malattie, inclusa la gestione del bestiame domestico, dei cani e del randagismo;
- d) l'implementazione del monitoraggio genetico nell'intero areale dell'orso;
- e) l'istituzione delle aree contigue, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, di tutti i Parchi ricadenti nell'areale di presenza dell'Orso;
- f) il miglioramento delle procedure di indagine per l'accertamento delle cause di morte degli esemplari di Orso.

Art. 3

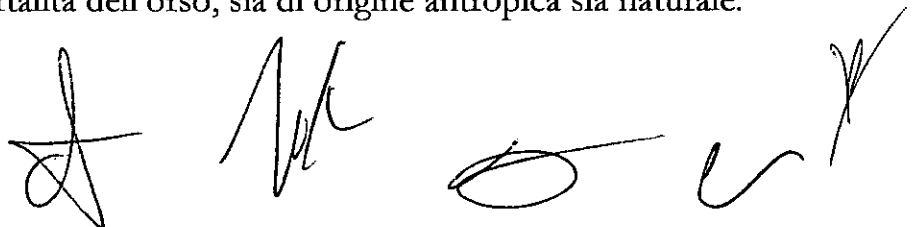
(Impegni dei Soggetti sottoscrittori)

- Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si impegna, con la massima priorità, a:
 - 1) garantire il coordinamento per l'attuazione del PATOM attraverso un rafforzamento dell'attività dell'Autorità di Gestione;
 - 2) individuare un esperto che segua l'attuazione di quanto previsto dal PATOM, favorendo il raccordo fra le Amministrazioni (Regioni, CFS, PNALM, ISPRA, Ministero Ambiente) e la piena valorizzazione delle azioni previste dal Life Arctos;
 - 3) razionalizzare le risorse assegnate al PNALM assicurando priorità d'intervento per le finalità del presente protocollo;
 - 4) affidare al CFS il compito di coordinamento tra gli organi di vigilanza, coinvolgendo in ciò anche l'Ispettorato Generale, e gli uffici del Parco, per migliorare l'attività di vigilanza (anche con l'utilizzo dei cani antiveleeno) e garantire



maggiore velocità ed efficacia nelle attività operative sia in fase di prevenzione che di repressione, nonché la definizione di protocolli di intervento in situazione critiche e delle modalità dei flussi informativi.

- Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli la Regione Abruzzo si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività:
 - 1) individuazione dei confini dell'area contigua del PNALM;
 - 2) approvazione del piano del PNALM; approvazione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con presenza dell'orso;
 - 3) gestione dell'attività zootecnica compatibile con la presenza della specie;
 - 4) individuazione di misure di mitigazione dell'impatto determinato e determinabile dall'attività venatoria nelle zone di presenza dell'orso;
 - 5) abolizione norma regionale che consente il pascolo brado durante tutto il corso dell'anno;
 - 6) riduzione della stagione di pascolo brado nelle aree di presenza/espansione orso, rendere obbligatorio per i Comuni la redazione del Piano di gestione dei pascoli, modificare eventualmente i regolamenti di "fida pascolo";
 - 7) messa a sistema del monitoraggio sui patogeni così come definiti nelle linee guida dell'azione A2 del progetto Life Arctos per far sì che questa attività prosegua oltre la scadenza del Life;
 - 8) estensione del monitoraggio sanitario a quei patogeni oggi non previsti dal regolamento di Polizia Veterinaria ma comunque pericolosi per l'orso;
 - 9) rapido avvio del confronto con il Ministero della Salute per il riconoscimento del carattere permanente del Tavolo tecnico sanitario, attualmente costituito in seno al progetto Life Arctos, anche al fine di consentirne l'utilizzo a supporto dell'Autorità di gestione PATOM;
 - 10) prevenzione dei rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati (revisione della normativa regionale sulla materia);
 - 11) prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade e strade comunali, provinciali, statali (programmazione di interventi per la messa in sicurezza delle aste stradali a rischio);
 - 12) prevenzione dei rischi connessi alla trasmissione di malattie (gestione delle patologie trasmissibili, campagne di vaccinazione del bestiame domestico, dei cani da guardiania e d'affezione, gestione del randagismo);
 - 13) implementazione di un monitoraggio su larga scala (estendere il campionamento genetico all'intero areale di presenza dell'Orso);
 - 14) stipula di accordi con le istituzioni preposte alla messa a punto di procedure necroscopiche e relative analisi professionali, anche tramite la realizzazione di un network con laboratori di eccellenza all'estero, al fine di aumentare le capacità diagnostiche nei casi di mortalità dell'orso, sia di origine antropica sia naturale.

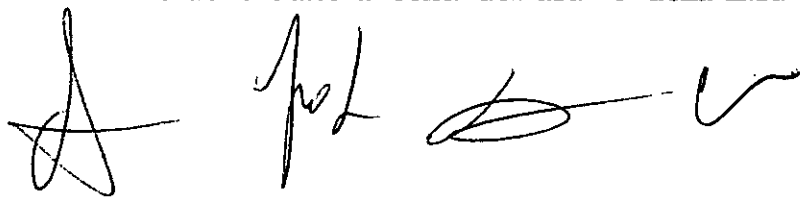


- Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli la Regione Lazio si impegna a realizzare azioni concrete nell'ambito delle seguenti priorità di intervento approvate con DGR 463 del 17 dicembre 2013:

- 1) istituzione di un Comitato Tecnico dei Direttori regionali, con funzione consultiva e di coordinamento operativo delle competenti strutture regionali, al fine di realizzare, le azioni di cui all'articolo 2 e in generale quelle previste dal Piano d'Azione Nazionale per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano.
- 2) riduzione degli impatti legati alle attività antropiche;
- 3) approvazione dell'area contigua del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- 4) approvazione di Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- 5) riduzione del rischio di collisione con autoveicoli;
- 6) regolamentazione della viabilità forestale e interpodereale;
- 7) rafforzamento della sorveglianza sul territorio regionale;
- 8) individuazione di una forma adeguata di protezione dell'area dei Monti Ernici (FR);
- 9) aumento del livello di coerenza delle "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano";
- 10) attuazione delle "Linee guida per la gestione degli aspetti sanitari connessi alla tutela delle popolazioni di Orso bruno marsicano".

- Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli la Regione Molise si impegna, con la massima priorità, a:

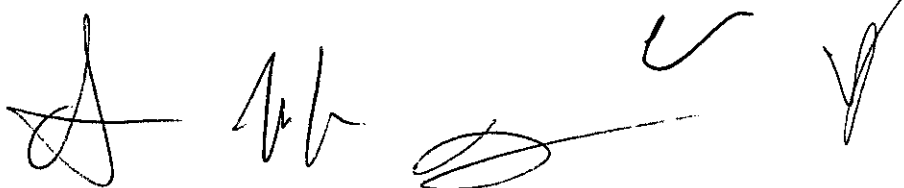
- 1) confermare l'istituzione dell'area contigua individuata nel territorio molisano nell'ambito dell'approvazione dell'area contigua dell'intero Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- 2) aggiornare eventualmente la regolamentazione dell'area contigua molisana a seguito della concertazione con le Regioni Abruzzo e Lazio, qualora si renda necessario;
- 3) approvare il Piano, il Regolamento e il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- 4) prevenire i rischi connessi al traffico veicolare su strade comunali, provinciali e statali (programmazione di interventi per la messa in sicurezza delle aste stradali a rischio);
- 5) individuare misure concrete al fine di prevenire i rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati (adozione della normativa regionale sulla materia);
- 6) intensificare la regolamentazione della viabilità forestale e interpodereale, implementando le misure già messe in atto dalle Amministrazioni Locali a seguito delle indicazioni date dal Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art. 12 della L.R. n°6/2000;



- 7) prevenire i rischi connessi alla trasmissione di malattie (gestione delle patologie trasmissibili, campagne di vaccinazione del bestiame domestico, dei cani da guardiania e d'affezione, gestione del randagismo), implementando eventualmente il "Piano Triennale per la Prevenzione del randagismo canino", approvato con deliberazione n°806 del 18 dicembre 2012, con campagne di vaccinazioni del bestiame domestico;
- 8) rendere coerente il Piano di Gestione del SIC/ZPS IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese", in fase di elaborazione, con gli obiettivi di cui alle misure A3 ed A4 del PATOM, individuando dei corridoi ecologici al fine di ampliare la disponibilità di aree potenzialmente idonee all'orso marsicano, quali i Monti del Matese;
- 9) rafforzare la sorveglianza sul territorio regionale implementando, eventualmente, la convenzione già in atto tra la Regione Molise e il Corpo Forestale dello Stato;
- 10) promuovere iniziative e misure utili alla riduzione degli impatti legati alle attività antropiche.

• Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività:

- 1) portare a termine, per quanto di competenza, l'iter di adozione del Piano e del Regolamento del Parco;
- 2) migliore utilizzo del personale di sorveglianza, anche attraverso una formazione specifica, in stretto coordinamento con il Comando Territoriale Ambiente e con la struttura eventualmente istituita a livello Mattm-CFS Ispettorato Generale;
- 3) piena valorizzazione degli strumenti previsti dal progetto Life Arctos integrandoli nelle politiche gestionali del Parco;
- 4) potenziamento del monitoraggio sanitario della fauna selvatica anche attraverso la prosecuzione dell'attività di cattura per il monitoraggio dello stato sanitario della popolazione di orsi e per il radiocollaraggio a campione di alcuni individui;
- 5) riesame della regolamentazione di accesso del pubblico in aree particolarmente vulnerabili per la presenza dell'orso;
- 6) piena applicazione del protocollo orsi confidenti istituendo le squadre previste sia per la prevenzione, sia per la dissuasione ed attivando la struttura di coordinamento prevista;
- 7) adozione di un piano di gestione dei pascoli e di un regolamento per l'esercizio delle attività di pascolo;
- 8) revisione del Regolamento indennizzi danni fauna subordinando il pagamento degli indennizzi alla messa in opera di sistemi di prevenzione;
- 9) adozione di un sistema premiale per quegli allevatori che si impegneranno ad esercitare le loro attività secondo criteri di sostenibilità e convivenza con la fauna selvatica.



Art. 4

(Monitoraggio e Verifica periodica delle attività svolte)

Ferme restando le attività dell'Autorità di Gestione e del Tavolo tecnico previsti dal PATOM, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dedicherà una unità di personale al monitoraggio delle attività svolte in attuazione del presente protocollo e assicurerà la predisposizione di una relazione almeno semestrale, da sottoporre a tutti i soggetti firmatari del presente protocollo.

Sulla base di detta relazione, i soggetti firmatari disporranno, all'occorrenza, quanto necessario per il migliore svolgimento delle stesse.

Art. 5

(Durata del protocollo)

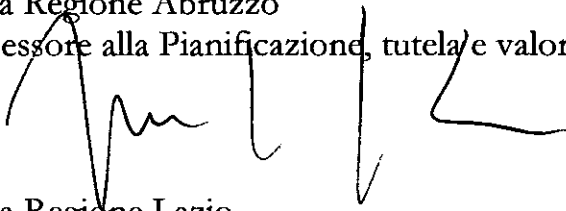
Il presente protocollo rimane valido per due anni dalla sottoscrizione. Al termine di detto periodo, i sottoscrittori, sulla base dei risultati conseguiti, potranno individuare ulteriori azioni prioritarie da porre in atto, rinnovando il protocollo per un ulteriore periodo.

Roma, li

Per il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
il Direttore Generale per la protezione della natura e del mare



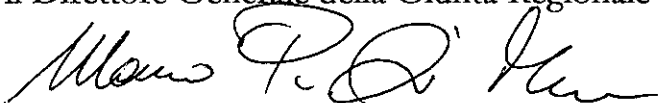
Per la Regione Abruzzo
l'Assessore alla Pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio e Protezione civile



Per la Regione Lazio
il Direttore dell'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP)

V. to Consol.

Per la Regione Molise
il Direttore Generale della Giunta Regionale



Per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
il Presidente

